

CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE DELLE PARROCCHIE DI SCANDOLARA, S. ALBERTO, ZERO BRANCO

SEDUTA DEL 13.12.2022

Nel giorno di Martedì 13 Dicembre 2022 alle ore 20.45 si è riunito il Consiglio di Collaborazione delle parrocchie di Scandolara, Sant'Alberto e Zero Branco con il seguente ordine del giorno:

1. consolidare la conoscenza reciproca, senso di comunità e condivisione del pensiero reciproco per mettersi in ascolto dei nostri giovani;
2. varie ed eventuali

Funge da presidente don Davide Menegon

Presenti/Assenti/Assenti giustificati:

collaboratrici pastorali: Elena Zanin, Sabrina Giroto.

Segreteria CPP: Luca Bergamin, Lauretta Florian, Fabiola Gasparin

Consiglieri Zero Branco

Dell'Anna Gaia – AG

Brotto Beatrice - AG

Confortin Francesca

Alibardi Enrico

Bergamin Luca

Bortolato Emanuele

Bottaro Tanito - AG

Dell'Anna Franco - AG

Laliscia Barbara

Gatto Fabiola

Pozzebon Linda

Liberali Mauro

Furlan Herman

Bortoletto Marica – AG

Consiglieri Sant'Alberto

Andrea De Benetti

Franco Tortora

Laura De Benetti

Emanuele Pizziolo

Benedetta Tonon

Antonio Cazzaro

Marialuisa Trabucco

Alberto Tosatto

Vanni De Benetti

Pietro Bernardi

Paglia Dario

Consiglieri Scandolara

Rizzante Guglielma

Annachiara Florian – AG

Puppato Luciano - A

Lisa Scattolin

David Doro

Donella Cazzaro

Silvia Puppato - AG

Patrizia Pignaffo - AG

Gemma Florian

Gabriele Gomiero
Simone Rizzante

punto 1. Si inizia con il saluto e momento di preghiera da parte di don Davide. Don Davide informa che anche questo è un incontro di conoscenza del nuovo CPP e invita Lauretta a presentare il tema della serata: Giovani e adulti sono due mondi che a volte si incrociano, a volte sono tangenti. Per evitare di cadere negli stereotipi "I giovani dovrebbero essere..." o confrontarli magari con la nostra condizione di gioventù passata, proviamo a metterci in ascolto concreto per capire come camminare insieme nei vari ambiti. Ci si divide in tre gruppi per 10 minuti per un'attività di conoscenza e opinione dell'argomento.

I gruppi ritornano in assemblea e don Davide presenta l'attività: la consegna della serata è di dividerci in tre gruppi per età (1 gruppo giovani/adulti – 2 Gruppo Adulti – 3 Gruppo Giovani) perchè il tema richiede l'emergere delle diverse visioni che caratterizzano i momenti della vita a seconda dell'età. Ai gruppi saranno consegnate le domande:
Domande per i Gruppi adulti:

- Quale senso ultimo vorremmo consegnare ai giovani rispetto all'esperienza di Dio? Che messaggio possiamo dare loro, noi adulti, rispetto al modo di essere cristiani nel mondo?
- Cosa pensiamo possa far bene a un giovane? Di cosa hanno bisogno i giovani? (a livello di esperienze da fare, formazione, percorsi...)

Domande per il gruppo di giovani

- Cosa vi pare di ricevere dal mondo adulto che si dice cristiano? Che volto vi arriva del nostro essere Chiesa? (dalle nostre parrocchie/comunità, diocesi,...)
- Dove sento che l'esperienza di chiesa mi permette di esprimermi, di formarmi? Dove sento imbuti, chiusure contraddizioni?

Ritornati in assemblea il moderatore di ogni gruppo espone quello che è emerso dalla riflessione.

Gruppo Adulti

- Penso che più che consegnare qualcosa sia come viviamo la vita nei vari ambienti, come rispettiamo le persone, come consegniamo le cose e viviamo in un atteggiamento di confronto: tutto questo fa vedere la mia testimonianza di Dio;

- l'esempio è fondamentale, la fede va vissuta concretamente. Dobbiamo essere persone credibili e coerenti, con l'esempio faccio capire le mie difficoltà, la mia fede, i valori che vivo e dimostro la mia gioia e sensibilità nel fare un servizio.

Far capire che c'è sempre una speranza, trasmettere la fiducia e che c'è sempre la possibilità di uscire da certe situazioni o dinamiche.

- Anche se non condividiamo le loro scelte fargli capire che siamo vicini nel loro cammino;
- Un adulto deve tenere sempre la porta aperta al giovane; deve renderlo partecipe (raccontare) di quello che si fa; se abbiamo fatto una scelta la portiamo avanti;
- la testimonianza: far capire che abbiamo un cammino davanti; che da giovani siamo stati ribelli anche noi ma camminando abbiamo incontrato Dio;
- Il rispetto del pensiero altrui vivendo nella fede;
- Hanno bisogno della consapevolezza di Dio, essere consapevoli che esiste. I giovani hanno bisogno di fare esperienza di Dio, sperimentare con mano la ricerca di Dio.
- A volte restiamo delusi da loro perchè abbiamo delle aspettative...accettare le loro scelte.

Gruppo dei Giovani/Adulti

Vorrei trasmettere ciò che è stato vero per me e cioè che Dio ti rende la vita bella: penso che la nostra testimonianza di adulti consista nel vivere con fede la quotidianità. L'annuncio cristiano è ciò di cui hanno bisogno. Esperienze fatte nei gruppi, nell'associazionismo, che ti aiutano a capire che sei protagonista e dono per l'altro, centrato sulla comunità che hai intorno. L'annuncio che Dio ti ama, Gesù è morto e risorto per te.

I figli vogliono essere autonomi dai genitori, giustamente. Ciò che mi preme è che siano uniti con i loro amici; a volte è difficile coniugare ciò che l'adulto pensa sia bene per un giovane e quello che effettivamente il giovane vuole. Io penso che sarebbe bello che i miei figli potessero ripetere le

esperienze che ho fatto io, perché le ritengo buone e mi hanno fatto bene. Una volta ci si trovava in parrocchia; oggi cerco di creare a casa nostra queste occasioni di incontro. Devo imparare a capire cosa loro vogliono.

Capisco che, come è successo a me, anche a loro serve tempo per fare una esperienza di fede.

I giovani hanno bisogno di sentire messaggi importanti, non li dobbiamo lasciare soli.

La mia esperienza di Dio è stata facilitata dall'ambiente in cui ho vissuto. E' fondamentale la famiglia, dove si semina, sulla quale sanno di poter contare. L'associazionismo è un grande aiuto, si sostengono fra amici, sono luoghi dove intessere relazioni. E' la nostra testimonianza di vita che conta, se siamo capaci di amicizie autentiche e durature. L'esperienza di essere amati è fondamentale anche per la fede.

L'essere della famiglia, le scelte, la coerenza, sono il seme buono che potrà portare frutto.

Prima della pratica religiosa conta l'esempio dei genitori, dei nonni. L'esperienza di Dio si trasmette anche agganciandola alla loro vita quotidiana, senza insistere sulle ritualità.

L'esempio, anche il silenzio a volte opportuno, significa seminare.

Hanno bisogno di fare gruppo, di relazioni, di condividere. La messa della domenica era trovarsi anche fuori chiesa fra famiglie a parlare. La messa era un ritrovo. I campiscuola, le esperienze di associazionismo li aiutano anche nella fede. È nella pratica della vita quotidiana, dialogata, ascoltata fra genitori e figli che si trasmette, nella narrazioni di esperienze belle vissute. Non rinunciare a dialogare con i giovani su questo. I giovani devono percepire che abbiano fiducia di loro, dando loro la possibilità di essere protagonisti, in tutti gli ambiti, non solo nella chiesa.

Io vorrei lasciare a un giovane il messaggio che c'è una Parola che non passa, una Parola di vita eterna.

La fede è un cammino, un'avventura, una ricerca continua. Mettiti in gioco, fai la tua ricerca, cerca Gesù nella tua vita. Li inviterei a intraprendere un cammino.

Hanno bisogno di presenza, di ascolto, di provare secondo i loro modi, che non sono sempre i nostri. Hanno bisogno di vedere che sono capaci di essere dono e allora Dio si trova, nei propri percorsi di ricerca. Se sono dono, ci metto del mio.

Vorrei consegnare il desiderio di spendere la vita per qualcosa, per qualsiasi cosa. Non tenersi nulla, mettere a frutto tutto. Il messaggio è che in Gesù c'è l'esempio più grande. Hanno bisogno che li lasciamo andare e di provare.

Gruppo dei giovani

Ci siamo nelle esperienze di chiesa fatte per i giovani, le sentiamo nostre. Ci arricchisce la vita in parrocchia, ma anche esperienze fuori parrocchia (comunità dedicate che per noi hanno parole nuove) E' faticoso confrontarci con la parte adulta che seleziona il giovane ideale; chi è fuori dai canoni viene lasciato fuori. Da parte nostra dobbiamo anche essere testimoni quando siamo fuori parrocchia, nello sport, a scuola, una coerenza di vita. Ammiriamo la fedeltà del mondo adulto. A volte la qualità delle risposte che ci arrivano sul perché vanno in chiesa, non sempre è convincente. Se troviamo calore, stile, voglia, ci carichiamo e generiamo. Se vediamo che per noi non c'è tempo..... non diamo frutto.

Punto 2.

Don Davide comunica:

- a. Prossime attività parrocchiali:
 - -Appuntamento con biblista Siviero Elide a Quinto il 14 dicembre
 - -Lunedì 19 dicembre veglia a S. Alberto per tutte e tre le parrocchie
 - -Buongiorno Gesù a Zero Branco, h 7-30
 - -novena a Scandolara per i bambini.

- b. Rispetto alle richieste dei consiglieri Dell'Anna Franco e De Benetti Vanni informa che:
 - -Il canale di trasmissione dei lavori del consiglio saranno il foglietto parrocchiale e il sito della parrocchia (anche per i verbali);

- -come momenti di intercessione per la pace valorizziamo i momenti di preghiera che già di sono (martedì a Zero, giovedì a S. Alberto, venerdì a Scandolara)

c. Prossimo consiglio a inizio febbraio, verrà inviato l'ordine del giorno con la convocazione.

Non essendoci altro su cui discutere e deliberare il Presidente dichiara terminato il CCP alle ore 22.50.

Letto, approvato, sottoscritto.

Il presidente

don Davide Menegon _____

I verbalisti

Fabiola Gasparin _____

Lauretta Florian _____

Luca Bergamin _____